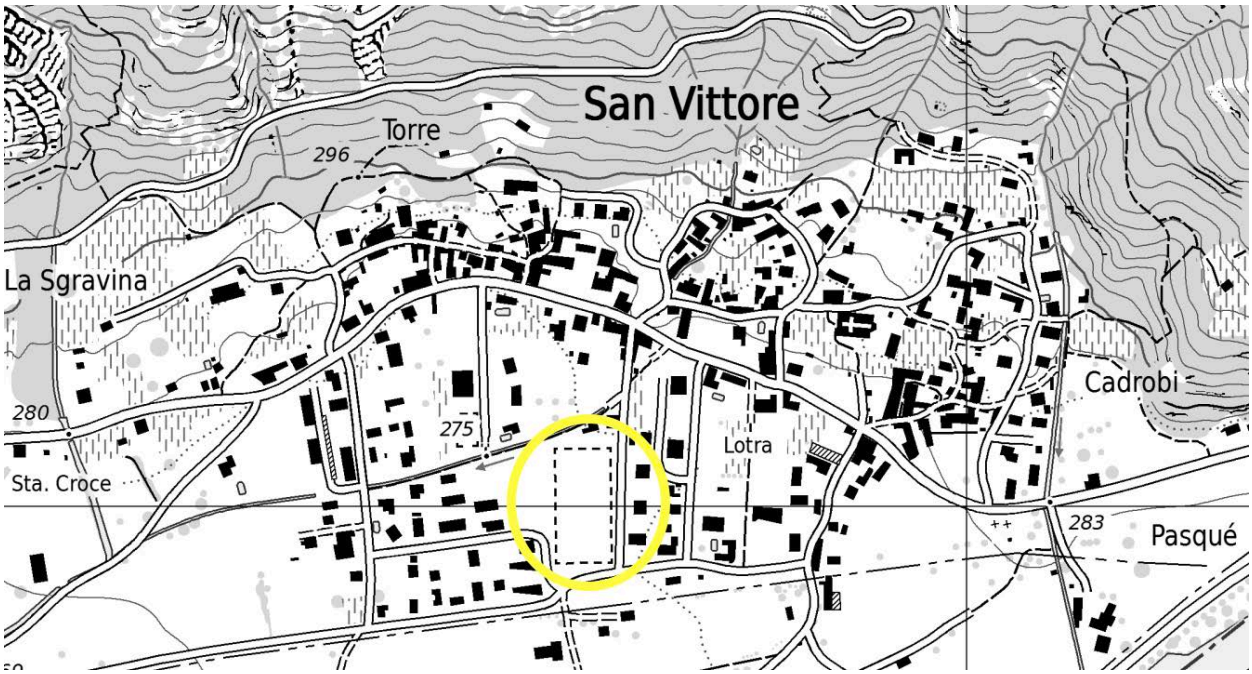
Comune di San Vittore GR

Concorso di progetto per architetti
con procedura libera, a fase unica

Nuove strutture scolastiche comunali



RAPPORTO DELLA GIURIA

San Vittore, 18 agosto 2020

Domenico Cattaneo
Architetto dipl. ETH.SIA, coordinatore del concorso

Piazzetta, CP 136 CH 6535 Roveredo
Via Vincenzo Vela 1, CP 1340 CH 6500 Bellinzona
T. +41 (0)91 827 31 31
C. +41 (0)79 651 34 04
E. domenico.cattaneo@icattaneo.ch
W. www.icattaneo.ch

RAPPORTO DELLA GIURIA

1. Premesse ... 3
1.1 Concorso ... 3
1.2 Oggetto del concorso ... 3
1.3 Obiettivo del concorso ... 3
2. Procedura, basi giuridiche e documenti del concorso ... 3
2.1 Procedura ... 3
2.2 Basi giuridiche ... 3
2.3 Documenti del concorso ... 3
2.4 Concorrenti iscritti ... 4
2.5 Progetti ... 4
3 Valutazione ... 5
3.1 Giuria ... 5
3.2 Avvio dei lavori ... 5
3.3 Esame preliminare ... 6
3.4 Decisione di ammissione ... 6
3.5 Progetti ... 7
3.6 Svolgimento ... 8
3.7 Criteri di giudizio ... 8
4. Turni di valutazione ... 9
4.1 Primo turno ... 9
4.2 Secondo turno ... 10
4.3 Turno finale di selezione ... 11
4.4 Progetti nei ranghi ... 11
5. Commenti dei progetti nei ranghi ... 12
Progetto No. 4. NOCCIOLO ... 12
Progetto No. 21 INTERNO URBANO ... 13
Progetto No. 36 LAB21 ... 14
Progetto No. 54 Ma Mì ... 15
Progetto No. 58 LA CA' GRANDA ... 16
Progetto No. 68 NIDO ... 17
6. Turno di controllo ... 18
6.1 Turno di controllo ... 18
7. Graduatoria finale e premi ... 18
7.1 Ranghi ... 18
7.2 Premi e acquisti ... 18
8. Considerazioni finali ... 19
9. Raccomandazione della giuria ... 19
9.1 Raccomandazione di aggiudicazione ... 19
9.2 Accompagnamento del progetto ... 19
Approvazione ... 20

1. Premesse

1.1 Concorso

In data 06 febbraio 2020 il Comune politico di San Vittore ha aperto un concorso pubblico per la progettazione delle nuove strutture scolastiche comunali sull'area dell'attuale campo di calcio in zona Mezzera.

1.2 Oggetto del concorso

I contenuti funzionali richiesti con il progetto di concorso sono i seguenti:
- scuola elementare: aule di classe e di supporto, aule speciali, aula docenti e biblioteca
- scuola dell'infanzia: due sezioni con aule di attività e spazi accessori
- aula magna: mensa scolastica e strutture diurne
- rifugio pubblico quale compensazione di 250 posti protetti mancanti in Comune
- spazi esterni coperti e no.

1.3 Obiettivo del concorso

Il concorso di progetto è il primo passo che il Committente si prefigge verso la realizzazione delle nuove scuole elementari e della scuola dell'infanzia.

Obiettivo dichiarato dal Committente è la scelta – attraverso il confronto di progetti presentati in forma anonima e valutati secondo i criteri di cui in seguito - della proposta che meglio risponde alle aspettative del Comune. Solo a fine giudizio si giunge ad individuare l'autore del progetto a cui aggiudicare il mandato per le successive prestazioni d'architettura.
La scelta del progetto, e quindi dell'architetto aggiudicatario, è quella raccomandata dalla Giuria.

Le nuove strutture scolastiche devono generare un insieme riconoscibile quale istituzione pubblica, in cui la popolazione - bambini, docenti, cittadini - possa identificarsi.

2. Procedura, basi giuridiche e documenti del concorso

2.1 Procedura

La procedura di concorso è disciplinata dal Regolamento SIA 142 dei concorsi d'architettura e d'ingegneria. Si tratta di un concorso di progetto per architetti, in forma anonima, a procedura libera e svolto in un'unica fase.

I concorrenti sono architetti che soddisfano i criteri d'idoneità specificati nel programma di concorso.

2.2 Basi giuridiche

- Legge cantonale GR sugli appalti pubblici (LAP), nella sua edizione più recente.
- Ordinanza cantonale sugli appalti pubblici (OAP), nella sua edizione in vigore più recente.
- Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) GR, vers. in vigore dal 28. 01.1997.
- Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 (edizione 2009), per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate e nel presente programma di concorso.
- Direttive e raccomandazioni di complemento al Regolamento SIA 142.

2.3 Documenti del concorso

- Programma di concorso (Doc. A), 03 febbraio 2020
- Documentazione estesa di concorso (Doc. B fino a Doc. N)
- Risposte alle domande di chiarimento, maggio 2020.

2.4 Concorrenti iscritti

Il bando di concorso è stato pubblicato con avviso sul Foglio Ufficiale del Canton Grigioni del 6 febbraio 2020. Entro il 28 febbraio 2020 (termine d'iscrizione, timbro postale) si sono regolarmente iscritti al concorso 97 architetti concorrenti. L'avvenuta iscrizione dei concorrenti è stata confermata dal Committente per lettera raccomandata.

2.5 Progetti

Termine di consegna dei progetti, attualizzato con le risposte alle domande di chiarimento: lunedì 6 luglio 2020. Entro questo termine sono state recapitate alla Cancelleria comunale di San Vittore 73 mappe con le tavole di progetto e gli altri elaborati cartacei richiesti, in rispetto dell'anonimato.

Per la consegna faceva stato la data e l'ora effettive di ricezione.

Entro il termine fissato del 20 luglio 2020 sono stati consegnati al Committente i 73 modelli, in rispetto dell'anonimato.

Le 73 mappe dei progetti, recanti i rispettivi motti, sono state prese in consegna e numerate in ordine cronologico di ricezione.

I modelli, consegnati separatamente sono stati contrassegnati con il numero corrispondente a quello degli elaborati cartacei.

3 Valutazione

3.1 Giuria

La Giuria incaricata di esaminare e valutare i progetti, si è riunita i due giorni 17 e 18 agosto 2020 presso la Palestra comunale di San Vittore, dove tutti i progetti e i modelli sono stati esposti. La Giuria ha presenziato in modo continuativo e in corpore.

Presidente: Nicoletta Noi–Togni, Sindaca del Comune di San Vittore

Membri diretti: Misha Bianchi, ing. civile, presidente del Consiglio Scolastico, San Vittore
Armando Ruinelli, architetto indipendente, Soglio / Bregaglia
Roberto Briccola, architetto indipendente, Giubiasco
Piero Conconi, architetto indipendente, Lugano

Supplenti: Pasqualina Cavadini, resp. dicastero costruzioni, San Vittore
Alessandro Zara, architetto indipendente, Chiasso

Consulenti: Manuel Atanes, direttore scolastico San Vittore – Roveredo
Francesca Pedrina, architetto, pianificatore del Comune di San Vittore

3.2 Avvio dei lavori

I lavori della Giuria sono preceduti dal saluto e benvenuto della Presidente Nicoletta Noi-Togni, di cui viene riportato il discorso introduttivo:

"Care signore e cari signori, sono ben felice di accogliervi qui oggi e vi ringrazio molto per la presenza. Consapevole dell'importanza di queste due giornate, mi rendo conto che si tratta di una grande responsabilità e sono molto grata a tutti voi per volerci aiutare a portare questa responsabilità.

Nel processo di realizzazione delle nuove scuole, questa riunione della Giuria è senz'altro un momento-cardine: l'esito, che conosceremo tra non meno di due giorni, getta le fondamenta di un processo progettuale che è tutto davanti. Il percorso che inizia dopodomani confronterà l'attuale Esecutivo - e il successivo che ne erediterà il lavoro di preparazione – in un dibattito lungo e intenso. Proprio su questo tema, quale presidente della Giuria, ma soprattutto quale Sindaca, ho raccolto manifestazioni di sostegno e di grande interesse verso le nuove scuole da un lato, ma dall'altro anche una certa preoccupazione sui costi che mi permetto di condividere in questa sede. Il mio auspicio è che, dal lavoro di analisi e di valutazione di questi settantatré progetti che ci attende, possa scaturire una scelta unanime e condivisa da tutta la Giuria su un progetto che sappia conseguire gli obiettivi del concorso, con particolare attenzione agli aspetti della sostenibilità.

Per i responsabili della politica locale è fondamentale poter assicurare già oggi che la realizzazione dell'opera possa avvenire secondo un processo propositivo e scevro da conflitti di natura finanziaria. Proprio per questo mi permetto nuovamente di insistere sull'importanza di affrontare la valutazione dei progetti considerando anche la loro plausibilità per quanto attiene ai limiti di costo espressi nel programma e confermati anche nelle risposte alle domande di chiarimento."

3.3 Esame preliminare

L'esame preliminare si è stato condotto dal 30.07 al 13.08.2020 dal coordinatore arch. Domenico Cattaneo presso la sua sede a Bellinzona, con la collaborazione interna dell'arch. Martina Genini.

La Cancelleria comunale di San Vittore si è occupata del controllo formale al momento della ricezione sia dei progetti sia dei modelli, segnatamente per quanto riguarda il rispetto dei termini di consegna e la verifica dell'anonimato.

Le buste d'autore dei 73 progetti pervenuti sono state prese in consegna dal Committente, custodite chiuse fino al termine dei lavori della Giuria.

Aspetti principali dell'esame preliminare sono stati:
- termine di consegna, modalità di consegna e rispetto dell'anonimato
- requisiti formali della consegna e completezza
- verifica dei dati quantitativi
- rispetto dell'area di concorso e delle norme di PR, polizia del fuoco, sicurezza in generale
- accertamento generale del rispetto del programma e delle superfici richiesti.

Le schede di controllo, che riportano eventuali divergenze o osservazioni relative al rispetto dei requisiti del programma di concorso, sono state messe a disposizione durante i lavori della Giuria.

Il rapporto dell'esame preliminare, doc. 14 agosto 2020, è stato redatto dal coordinatore e distribuito e discusso con la Giuria, prima dell'inizio dei lavori.

Tutti i modelli sono stati consegnati entro il termine e secondo le modalità previste dal programma di concorso.

Il modello del progetto No. 29 LA QUINTA, recapitato per posta, è arrivato completamente danneggiato, malgrado le precauzioni di protezione all'interno della scatola predisposte per il trasporto.

3.4 Decisione di ammissione

Sulla base dei risultati dell'esame preliminare e del preavviso formulato dal coordinatore, la Giuria ha unanimemente deciso di ammettere al giudizio tutti i progetti, incluso il progetto No. 29 LA QUINTA, il cui modello è pervenuto danneggiato.

Conformemente al Regolamento SIA 142 sui concorsi, nel caso di progetti che la Giuria riterrà di qualità - che tuttavia dovessero manifestare lacune importanti per quanto attiene al rispetto formale del programma di concorso - questi potranno comunque rientrare nei ranghi; non potranno però beneficiare di un premio, ma di un acquisto.
Se l'acquisto viene deciso con voto unanime da tutta la Giuria, il progetto può essere raccomandato per la realizzazione.

3.5 Progetti

A ogni progetto, recapitato alla Cancelleria comunale in maniera regolare e conformemente al programma, è stato assegnato un numero progressivo, da 1 a 73, seguendo l'ordine cronologico di ricezione.

I numeri e i corrispondenti motti dei progetti sono riportati sui modelli come segue:

1. TÜCC A SCÖLA	2. NOSTRA VITE
3. ELFÌR	4. NOCCIOLO
5. ORIGAMI	6. PalaLùc
7. TERRA VIVA	8. NANDO E NANDOLINA
9. CROCETTA	10. Elementi puntuali
11. ARMONIA	12. HUB4. Community
13. QUADRIVIO	14. AI SCHCÖL
15. a - Dolf	16. LA FARFALLA DI PIETRA
17. SCHOLÉ 2020	18. Trait d'union
19. FRAMMENTO	20. CONVIVIO
21. INTERNO URBANO	22. tra montagna e campagna
23. GIRASOLE	24. LUDERE IN PARCO
25. SMILE	26. Pietro
27. THIS MUST BE A PLACE	28. LOLA
29. LA QUINTA	30. CONNUBIO
31. DANZA	32. ABC
33. COLORS!	34. ANDIRIVIENI
35. PODIUM	36. LAB21
37. il decagono di pietra	38. la farfalla
39. campiCULTURA	40. UNODUETRE
41. rubik	42. DON QUIXOTE
43. TORRINO	44. TAPPETO
45. SEURAT	46. CLOSE TO THE EDGE
47. L'INCONTRO	48. TRE FRATELLI
49. D.O.C.	50. CARA MAESTRA
51. COQUELICOT	52. Alla Stazione
53. NELLA MISURA IN CUI	54. Ma Mì
55. C'ERA UNA VOLTA	56. COORDINATA ZERO
57. abbecedario	58. LA CA' GRANDA
59. GUARDA AL FUTURO	60. LIQUIRIZIA
61. LINEA 3	62. SCHOLA VERANDA
63. VERALT	64. Li B eR Tà
65. SCORCI SUL FUTURO	66. PINGU
67. IL FRUTTO DELLA VITA	68. NIDO
69. CONSAEPTUM	70. ONDA VERDE
71. ERRATICO	72. ATRIUM
73. RE SENZA CORONA	

3.6 Svolgimento

Prima di entrare nel merito della valutazione dei singoli progetti, la Giuria riassume l'obiettivo che il Committente vuole raggiungere con questo concorso, così come dichiarato nel programma di concorso:

"*Il presente concorso è il primo passo verso la realizzazione delle nuove scuole elementari e della scuola dell'infanzia. Obiettivo è la scelta del progetto che meglio risponde alle aspettative del Comune. La scelta del progetto, e quindi dell'architetto aggiudicatario, fa seguito alla raccomandazione della Giuria.*

E' fondamentale che le proposte architettoniche riferite agli ambienti scolastici riflettano il nuovo concetto didattico elaborato dal Piano di Studi 21, e sappiano favorire un apprendimento basato più sulle competenze, offrendo efficaci opportunità di incontro e di condivisione tra allievi di classi diverse, in una casa comune dinamica e aperta."

3.7 Criteri di giudizio

La Giuria passa in rassegna i criteri di giudizio sanciti dal programma, cui dovrà attenersi durante le varie fasi del giudizio, senza ordine di priorità:

- pertinenza della proposta urbanistica
- qualità architettonica, riconoscibilità ed espressione dell'edificio
- efficacia funzionale dell'impianto tipologico
- prerogative di sostenibilità e durabilità della costruzione
- idoneità dal profilo dell'economia: costi di realizzazione e di manutenzione
- completezza e chiarezza delle informazioni grafiche e di testo
- validità delle proposte di riqualifica dei percorsi sull'area di concorso estesa.

La Giuria ha quindi concordato, prima di iniziare i lavori, di prendere visione individualmente dei progetti, senza formulare giudizi o confronti, per acquisire una prima panoramica generale sulle caratteristiche e sulle tendenze delle molteplici proposte.

Al termine di questa prima visione la Giuria si riunisce e stila un primo resoconto, evidenziando come vi siano alcune tipologie di impostazioni ricorrenti nei progetti presentati.

4. Turni di valutazione

4.1 Primo turno

La Giuria ha stabilito all'unanimità di operare secondo il principio di esclusione a turni.
Durante il primo turno la Giuria al completo passa in rassegna e discute tutti i progetti e i relativi modelli esposti, analizzandoli sulla base dei criteri nel loro complesso e soffermandosi prevalentemente sull'esame degli aspetti urbanistici che li contraddistinguono.

Considerata la molteplicità di proposte di soluzione, la Giuria concorda sulla possibilità di un recupero di progetti esclusi durante questo primo turno, sulla scorta delle informazioni approfondite che scaturiranno in seguito con l'analisi dei progetti rimanenti (turno di controllo).

Con questo primo turno emergono tre tendenze prevalenti che contraddistinguono l'impostazione urbanistica: la prima che prevede l'edificato a nord dell'area di concorso e lascia libera l'area a sud, la seconda che viceversa edifica sulla parte sud tentando una relazione con il comparto della ex-stazione e la terza in cui l'edificio è posto nella parte centrale dell'area di concorso.

Dal profilo urbanistico la Giuria ritiene poco valide quelle impostazioni tipologiche basate sull'edificazione lineare lungo un'intera fascia laterale dell'area di concorso, poiché dividono l'insediamento preesistente in modo poco opportuno e soprattutto non offrono presupposti favorevoli per soddisfare gli obiettivi funzionali e didattici.

Ritenuti deboli in quanto a impostazione generale e scarsi di elementi positivi tali da giustificare un ulteriore approfondimento analitico, la Giuria decide di escludere dalla valutazione successiva i seguenti 41 progetti:

3. ELFÌR	6. PalaLùc
7. TERRA VIVA	8. NANDO E NANDOLINA
12. HUB4. Community	14. AI SCHCÖL
15. a - Dolf	16. LA FARFALLA DI PIETRA
17. SCHOLÉ 2020	18. Trait d'union
20. CONVIVIO	22. tra montagna e campagna
24. LUDERE IN PARCO	26. Pietro
29. LA QUINTA	30. CONNUBIO
32. ABC	33. COLORS!
34. ANDIRIVIENI	37. il decagono di pietra
38. la farfalla	39. campiCULTURA
42. DON QUIXOTE	46. CLOSE TO THE EDGE
47. L'INCONTRO	49. D.O.C.
50. CARA MAESTRA	53. NELLA MISURA IN CUI
55. C'ERA UNA VOLTA	56. COORDINATA ZERO
57. abbecedario	59. GUARDA AL FUTURO
60. LIQUIRIZIA	61. LINEA 3
62. SCHOLA VERANDA	64. Li B eR Tà
65. SCORCI SUL FUTURO	66. PINGU
69. CONSAEPTUM	70. ONDA VERDE
73. RE SENZA CORONA	

4.2 Secondo turno

In seguito la Giuria prosegue con l'analisi più approfondita dei 32 progetti rimasti, segnatamente:

1. TÜCC A SCÖLA	2. NOSTRA VITE
4. NOCCIOLO	5. ORIGAMI
9. CROCETTA	10. Elementi puntuali
11. ARMONIA	13. QUADRIVIO
19. FRAMMENTO	21. INTERNO URBANO
23. GIRASOLE	25. SMILE
27. THIS MUST BE A PLACE	28. LOLA
31. DANZA	35. PODIUM
36. LAB21	40. UNODUETRE
41. rubik	43. TORRINO
44. TAPPETO	45. SEURAT
51. COQUELICOT	51. COQUELICOT
52. Alla Stazione	54. Ma Mì
58. LA CA' GRANDA	63. VERALT
67. IL FRUTTO DELLA VITA	68. NIDO
71. ERRATICO	72. ATRIUM

La disamina e la valutazione riguardano gli aspetti della qualità in generale di progetti, la coerenza tra impostazione tipologica e sviluppo architettonico, la qualità degli spazi didattici interni ed esterni così come la validità delle proposte costruttive e di quelle dei materiali in funzione alle esigenze di sostenibilità e di economia.

Al termine di questo secondo turno, la Giuria decide di escludere altri progetti che, pur proponendo spunti interessanti di carattere architettonico, si dimostrano carenti dal profilo funzionale oppure per quanto attiene alle relazioni con il contesto e le preesistenze edificate o orografiche. In questo turno la Giuria si sofferma in particolare sulla definizione degli spazi esterni, sulla loro fruibilità e qualità.

In generale per questi progetti la Giuria reputa che difficilmente valgano un approfondimento, funzionale ed economico o un'ulteriore analisi. Escono al secondo turno i seguenti 23 progetti:

1. TÜCC A SCÖLA	2. NOSTRA VITE
5. ORIGAMI	9. CROCETTA
10. Elementi puntuali	11. ARMONIA
13. QUADRIVIO	23. GIRASOLE
25. SMILE	27. THIS MUST BE A PLACE
28. LOLA	31. DANZA
40. UNODUETRE	41. rubik
43. TORRINO	44. TAPPETO
45. SEURAT	51. COQUELICOT
52. Alla Stazione	63. VERALT
67. IL FRUTTO DELLA VITA	71. ERRATICO
72. ATRIUM	

4.3 Turno finale di selezione

Nel turno finale di selezione restano 9 progetti ossia:

4. NOCCIOLO
19. FRAMMENTO
21. INTERNO URBANO
35. PODIUM
36. LAB21
48. TRE FRATELLI
54. Ma Mì
58. LA CA' GRANDA
68. NIDO

Questi sono analizzati, sempre attenendosi ai criteri di giudizio, in maniera approfondita, confrontandone pregi e difetti e plausibilità in termini di sostenibilità e di adeguatezza a rispondere agli obiettivi del concorso. A seguito dell'analisi e del dibattito la Giuria ritiene che 3 progetti vengano esclusi dalla graduatoria dei ranghi, segnatamente 19. FRAMMENTO, 35. PODIUM, 48. TRE FRATELLI.

4.4 Progetti nei ranghi

Nella graduatoria dei ranghi rimangono 6 progetti:

4. NOCCIOLO
21. INTERNO URBANO
36. LAB21
54. Ma Mì
58. LA CA' GRANDA
68. NIDO

5. Commenti dei progetti nei ranghi

Di seguito la Giuria formula i seguenti commenti critici per i progetti nei ranghi finali:

Progetto No. 4. NOCCIOLO

Il nuovo edificio scolastico, un elemento unitario posto al centro dell'area di concorso, è interpretato quale padiglione che qualifica lo spazio attorno destinato a parco pubblico.
Si contraddistingue per la composizione di quattro parallelepipedi di un piano, formanti una corte interna.
Dal profilo generale il progetto rivela interessanti intenzioni, quali il collegamento della corte interna al parco pubblico attraverso gli spazi d'angolo definiti tra i volumi.

L'impostazione urbanistica è apprezzata, anche se la corte è trattata come uno spazio chiuso ed esclusivo, dedicato unicamente alle attività scolastiche.
Questa lacuna è accentuata da scelte architettoniche ambigue che indeboliscono il valore dello spazio a corte, quali la vetrata perimetrale che di fatto ne preclude l'accesso e limita la sua fruibilità.

Le scelte architettoniche sono marcate dai quattro volumi identici, coerenti con il principio compositivo del padiglione, ma insensibili alle prerogative dell'orientamento e dell'insolazione.
L'espressione architettonica è decisa dal perimetro esterno di ogni componente volumetrica, configurato da facciate molto chiuse sia verso l'esterno che verso la corte; una scelta pragmatica, ma ritenuta poco conseguente all'impostazione del progetto. Non da ultimo l'espressione architettonica limita la riconoscibilità del carattere pubblico dell'edificio.
Le proporzioni degli spazi delle aule, profondi e relativamente stretti, evidenziano aspetti problematici in relazione alla loro illuminazione naturale e alla loro possibilità di arredo.

La struttura fa capo a sistemi costruttivi elementari, coerenti con la costruzione leggera su un unico piano.
Il principio delle lame portanti in legno multistrato è tuttavia dichiarato in maniera semplicistica, pertinente per la parte delle aule scolastiche, meno per lo spazio più ampio dell'aula magna/mensa.

La disposizione delle funzioni didattiche su un unico livello facilita la gestione e la supervisione delle diverse parti, qualità apprezzata in una struttura di scuola elementare e dell'infanzia.
L'organizzazione su un unico piano risolve di principio i requisiti di sicurezza antincendio.

Malgrado la rilevanza della superficie della copertura, la volumetria contenuta, la semplicità costruttiva e la modularità compositiva, sono presupposti favorevoli verso la realizzazione di un edificio economicamente sostenibile, in linea con i presupposti di costo auspicati dal programma.

Questo progetto riscuote l'apprezzamento della Giuria, quale proposta interessante nella sua unicità a livello urbanistico e quale risultato tipologico stimolante a misura di scuola elementare e dell'infanzia.

Progetto No. 21 INTERNO URBANO

L'edificio scolastico si colloca nella parte sud dell'area di concorso, funge quale elemento urbano di transizione e delimitazione fra l'abitato e l'aperta campagna e cerca la relazione con il comparto della ex-stazione preservando un ampio spazio libero a nord, quale area verde pubblica all'interno dell'abitato che si estende fino al terrapieno della Mezzera e all'esistente casa Comunale. Condivisibile è la proposta di ancorare lo stabile a un nuovo percorso che collega la scuola alla palestra sul lato occidentale dell'area. Di interesse è anche la configurazione planovolumetrica dell'edificio di solo due piani che appare compatto con un'analogia di affaccio sia verso il parco che verso la ex-stazione. Grazie al semplice gioco delle rientranze e delle doppie altezze si creano spazi interessanti fra l'interno e l'esterno dell'edificio rendendo riconoscibili, anche se ambigue, le entrate.

La proposta urbanistica è interessante, tuttavia gli spazi pubblici antistanti i fronti principali dell'edificio restano troppo schematici e incompiuto risulta il rapporto con quello della ex-stazione e con il tracciato dell'allora ferrovia retica.

Le scelte architettoniche sono chiare, sobrie e conformi a rendere riconoscibile il palazzo scolastico. La Giuria apprezza la proposta di creare uno spazio interno comune coperto, celebrato dalla scalinata che collega i due livelli della scuola. Da verificare la gestione di luce e temperature all'interno di questo ambiente.
Di interesse la scelta di un sistema distributivo a doppia entrata, anche se ciò comporta un certo conflitto nella relazione involontaria tra percorso pubblico e affacci delle aule scolastiche.
La sala situata al piano terreno, complanare con le altre funzioni al piano terra, comporta l'adeguamento dell'altezza anche degli altri spazi, con esubero di volume e altezze sproporzionate delle aule.

E' apprezzata la ricerca volta a rispondere alle esigenze del programma funzionale, traducendolo in un palazzo scolastico voluto quale "scuola-famiglia". Questa volontà trova riscontro in un progetto i cui contenuti orbitano attorno allo spazio centrale con luce zenitale.

Gli aspetti della sicurezza e della gestione non sono sempre risolti in maniera convincente. Le promesse di qualità e di controllo della luce naturale nell'ambiente centrale sono in parte disattese: l'atmosfera interna non corrisponde a quanto atteso per una scuola elementare.

L'impostazione strutturale e tipologica, precisa e corretta, unitamente alle scelte dei materiali e dei sistemi costruttivi ne fanno un edificio sobrio e elegante.

La plausibilità verso il rispetto dei costi è ambigua: se da un lato l'edificio di due piani con volumetria e sviluppo dell'involucro contenuti è promettente, dall'altro i sistemi costruttivi e l'ampiezza delle superfici vetrate contraddicono tali presupposti.

Problematico l'accesso ai rifugi della protezione civile nell'ottica di un suo utilizzo indipendente da quello della scuola.

Complessivamente la Giuria apprezza questo progetto, anche se per diversi aspetti esso non riesce a concretizzare l'intuizione iniziale.

Progetto No. 36 LAB21

Il progetto propone la collocazione di un edificio ad un piano nella parte settentrionale dell'area di concorso, in prossimità del nucleo e della palestra comunale. La disposizione dei volumi, non genera superfici di residuo e dà origine a spazi esterni di qualità e funzionalmente attribuiti ai contenuti specifici sia scolastici che pubblici; la scuola elementare si orienta sul parco a sud, la scuola dell'infanzia sullo spazio protetto a ovest e la sala, unitamente ad altri spazi didattici, si rivolge verso la corte interna.
La Giuria apprezza il progetto per la sua capacità di integrare nel tessuto abitato nuovi spazi esterni di carattere pubblico e in particolare quello qualificato e protetto della corte, luogo di aggregazione e di identificazione per eccellenza i cui ampi porticati si relazionano con il contesto con coerenza. La corte, fulcro del centro scolastico, ha il pregio di valorizzare anche la vista sulle magnifiche montagne circostanti eludendo la presenza del costruito nelle immediate vicinanze.
Il volume di un piano, come pure l'articolazione in diversi blocchi raccolti sotto un unico tetto verde, favoriscono il rapporto di scala con l'edificato residenziale adiacente. Future edificazioni private non comprometteranno la qualità dell'impianto progettato e, viceversa, libero resterà il campo visivo dalle vicine case d'abitazione sul paesaggio circostante.
Il posizionamento della struttura a nord permette inoltre di non occupare il resto dell'attuale area verde. In tal modo il progetto non preclude eventuali ampliamenti del centro scolastico in futuro e, soprattutto, crea le premesse per definire l'affaccio sud unitamente al ridisegno dell'area dell'ex stazione.

Il tetto, quinta facciata visibile dal nucleo, è correttamente trattato con una copertura erbosa che bene si integra nell'area da adibita a parco. Visto dalla fascia collinare e dal nucleo l'insieme appare quale ampia e generosa area verde di carattere pubblico. Il progetto risolve il programma in modo essenziale e pragmatico con un impianto chiaro a un unico livello favorendo l'orientamento dei piccoli utenti. L'insieme, composto da volumi chiaramente leggibili (SE, SI e l'emergente sala), ognuno con funzione precisa, è chiaramente riconoscibile quale edificio pubblico. La nuova corte è un interessante spazio didattico o pronto ad accogliere eventi pubblici non solo per allievi/allieve e il corpo insegnante, ma anche per la comunità.

Il progetto tematizza gli attuali principi pedagogici della riforma scolastica (Piano di studi 21) e ricerca una conseguente trasposizione in termini tipologici e funzionali. L'intenzione dichiarata di "*organizzare spazi didattici in relazione tra loro, mirata a favorire lo svolgimento dell'insegnamento e l'apprendimento in modo efficace, a creare spazi di incontro e di socializzazione e a istituire una casa comune dinamica e aperta"* è confermata nelle scelte progettuali adottate.
L'organizzazione di tutti i contenuti didattici su un unico livello risolve bene i requisiti di accessibilità, sicurezza, semplifica la gestione delle funzioni consentendo la supervisione dei diversi spazi e dei percorsi di collegamento, prerogativa ritenuta qualificante per una struttura di scuola elementare e dell'infanzia. Non da ultimo con l'organizzazione su un unico piano sono risolti di principio i requisiti di sicurezza antincendio. Anche l'accesso alla protezione civile è pure ben risolto.

La qualità architettonica è frutto anch'essa della messa in campo di pochi elementi precisi che generano ricchezza spaziale, variabilità e flessibilità.

Molto apprezzata la scelta architettonica volta a introdurre negli spazi didattici luce naturale diffusa attraverso i lucernari e di offrire al contempo la vista dalle aule sul versante soleggiato della valle.

La Giuria evidenzia aspetti puntuali che necessitano un adeguamento e, in particolare, ritiene che l'apertura verso l'esterno non debba essere limitata a una sola metà dell'aula, che più intensa debba essere la relazione tra lo spazio della sala e la corte, che i lucernari possano essere ridimensionati commisuratamente alla loro funzione tecnica senza apparire volumi troppo emergenti sul tetto e che in generale le scelte riferite all'involucro siano da approfondire in funzione del rapporto tra spazi didattici ed esterno.

Struttura e costruzione fanno capo a sistemi e materiali ricorrenti, tradiscono tuttavia forzature non indispensabili. A mente della Giuria, espressione e costruzione meritano un approfondimento attraverso scelte più sobrie, in linea con la chiarezza e la semplicità del progetto, con gli eventuali adeguamenti e approfondimenti del progetto anche in funzione delle eventuali richiese delle istanze istituzionali preposte all'esame del dossier e necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione a costruire e/o per il contenimento dei costi nei limiti fissati dal committente e in considerazione delle prerogative di sostenibilità.

Malgrado la rilevanza della superficie della copertura, la volumetria contenuta, la semplicità costruttiva e la modularità compositiva, sono presupposti favorevoli verso la realizzazione di un edificio economicamente sostenibile, in linea con i presupposti di costo fissati dal programma.

Progetto No. 54 Ma Mì

Il progetto si inserisce nella parte sud dell'area di concorso e cerca la relazione con il comparto della ex-stazione. L'ampio spazio lasciato libero a nord è configurato quale parco pubblico.
L'impostazione tradisce diverse difficoltà nel definire gli spazi esterni, che indeboliscono l'intenzione di definire un preciso assetto insediativo.
Di interesse la configurazione planovolumetrica di un edificio compatto, con analogia di affaccio sia verso il parco che verso la ex-stazione.
Il disegno del giardino deve essere approfondito. La proposta non convince in quanto appare piuttosto casuale.

Il progetto è apprezzato per la ricerca tipologica che propone un impianto molto interessante specialmente al primo piano che ospita la scuola elementare, con gli spazi didattici comuni di incontro e di condivisione.

Le due sezioni della scuola dell'infanzia si situano al piano terreno e si rivolgono a ovest, discoste dalle entrate. Se da un lato questa giacitura concorre a garantire intimità allo spazio didattico interno, dall'altro la limitata superficie dello spazio fruibile all'esterno ne vanifica i pregi.

Tipologicamente la partizione tra i due livelli è chiara, il concetto strutturale che li sorregge è però impreciso e manca di rigore. La struttura al piano terreno, determinata dalla configurazione del primo piano, stride con le prerogative spaziali.

Le proporzioni dei portici non convincono in quanto ritenuti non adatti allo scopo di ospitare anche momenti di ricreazione e quindi poco fruibili. Inoltre il disegno a L non corrisponde all'impianto tipologico e strutturale del resto dell'edificio.
L'accesso a sud, verso la strada, non è risolto in maniera convincente sia per le proporzioni sia per la vicinanza della scala.
L'altezza in luce degli spazi al piano terra è condizionata da quella della grande sala, determinando la volumetria complessiva dell'edificio e le proporzioni degli spazi interni. In alcuni casi le proporzioni appaiono inadeguate in particolare quelle degli spazi della scuola dell'infanzia.

Gli aspetti di gestione e di sicurezza non sono convincenti, complice l'organizzazione del programma su due livelli e l'articolazione piuttosto complessa che contraddistingue la tipologia.

L'accesso al rifugio non è risolto.

La volumetria complessiva, se si include il volume costruito degli ampi porticati verso il parco, è piuttosto rilevante e non concorre a confermare una realizzazione dell'edificio entro i limiti di costo secondo il programma.

Progetto No. 58 LA CA' GRANDA

L'edificio è inserito correttamente nella parte settentrionale del comparto in vicinanza del nucleo. La situazione è organizzata e distribuita attorno all'edificio compatto, che suddivide l'area di concorso in due ambiti: uno orientato a sud, l'altro orientato a ovest dedicato alla scuola dell'infanzia. Sono due spazi importanti attraverso i quali è improntata la relazione con il contesto. La volumetria contenuta si inserisce armoniosamente nel contesto.
Non convincono per contro le proposte architettoniche volte a gestire il rapporto con gli spazi esterni: il piazzale a nord risulta debole nella sua configurazione a ridosso della casa comunale e la qualità degli spazi nella parte a sud è penalizzata dall'abbassamento parziale della aula magna/mensa che non favorisce una relazione diretta con l'esterno.

Il principio distributivo è abbastanza chiaro e presenta aspetti interessanti, quali il carattere spaziale della zona centrale con la distribuzione. Architettonicamente lo spazio centrale non convince e andrebbe approfondito, sia per la qualità della luce sia per alcuni aspetti legati al posizionamento e alle dimensioni effettive della scala.

La chiarezza e la sobrietà dell'espressione architettonica non trovano riscontro in un'auspicata qualità degli spazi interni. L'organizzazione interna sfugge a una regola riconoscibile, generando una situazione di forte contrasto con l'espressione. L'accesso all'aula magna è insufficiente, problematico il dislivello costretto che compromette una facile accessibilità agli anziani o ai disabili e ne inficia il valore quale spazio di rappresentanza.
Strutturalmente il progetto manca di disciplina, come pure le proposte di elaborazione costruttiva che appaiono piuttosto vaghe e schematiche.

Il rifugio della protezione civile è adeguatamente accessibile dall'esterno in maniera indipendente.

Presupposta una risoluzione costruttiva più pragmatica e data la volumetria che rientra in un ordine di grandezza contenuto, il progetto lascia presagire una sua realizzazione a costi entro i limiti del programma.

Progetto No. 68 NIDO

Il progetto si contraddistingue per la risoluzione del programma funzionale in un edificio solitario di forma circolare di due piani, collocato all'interno del parco.
Dal profilo urbanistico, riservati alcuni dubbi sulla scala insediativa, l'impostazione è chiara.
Considerate le criticità insite in un edificio circolare, le entrate sono difficilmente individuabili e i percorsi d'accesso frammentano il parco.
Il collegamento con la palestra scolastica oltre il percorso Mezzera è risolto bene grazie anche alla sua vicinanza.

L'importanza che viene data alla soluzione tipologica, con un edificio di dimensioni rilevanti, trova poca giustificazione quale centro scolastico. Il linguaggio architettonico non esprime l'istituzione di una scuola elementare.

La Giuria apprezza la ricerca di una tipologia che interpreta le nuove tematiche didattiche di "piano degli studi 21" e ne formula una proposta di soluzione interessante ed energica. Tuttavia la tipologia circolare impone delle costrizioni formali che non convincono come, per esempio, la circolazione ad anello che non è fruibile se non quale mero spazio di percorrenza interna. Anche la forma convergente delle aule scolastiche, configurata secondo la direzione opposta a quella per il raggiungimento di spazi aperti e flessibili, rientra in queste criticità.

L'edificio eccede per impronta scenografica. L'aula magna/sala multiuso costretta al centro al piano interrato è buia e sottopone gli spazi attigui a costrizioni formali.

I vincoli formali della composizione architettonica si ripercuotono sulle proposte costruttive, che risultano ridondanti e poco ordinate.

L'elevata volumetria, l'ampio scavo e lo sviluppo dell'involucro, unitamente alla complessità architettonica, rendono questo un progetto poco economico.

6. Turno di controllo

6.1 Turno di controllo

Conformemente alla procedura, dopo la lettura dei commenti critici dei progetti nei ranghi finali, la Giuria al completo effettua il turno di controllo, passando nuovamente in rassegna tutti e 73 i progetti.

Dal turno di controllo, sulla base dei criteri di giudizio e confrontando le prerogative degli altri progetti, soppesandone qualità e difetti, la Giuria si convince della bontà delle scelte fatte in precedenza e conferma quindi la scelta dei 6 progetti nei ranghi.

7. Graduatoria finale e premi

7.1 Ranghi

Dopo il turno di controllo, fatte proprie le qualità e le prerogative specifiche di ogni progetto, la Giuria riconosce all'unanimità come il progetto No. 36 LAB 21 risponda al meglio al tema posto dal concorso. La Giuria stabilisce pertanto la graduatoria dei ranghi come segue:

1. Rango:	progetto No. 36	LAB21
2. Rango:	progetto No. 21	INTERNO URBANO
3. Rango:	progetto No. 58	LA CA' GRANDA
4. Rango:	progetto No. 4	NOCCIOLO
5. Rango:	progetto No. 68	NIDO
6. Rango:	progetto No. 54	Ma Mì

7.2 Premi e acquisti

Il montepremi a disposizione della Giuria per l'attribuzione dei premi e per eventuali acquisti è CHF 85'000-- (IVA inclusa).

La Giuria stabilisce all'unanimità la sua ripartizione in premi nel modo seguente:

1. Premio:	1. rango, progetto No. 36	LAB21	CHF 29'000.—
2. Premio:	2. rango, progetto No. 21	INTERNO URBANO	CHF 21'000.--
3. Premio:	3. rango, progetto No. 58	LA CA' GRANDA	CHF 11'000.--
4. Premio:	4. rango, progetto No. 4	NOCCIOLO	CHF 9'000.--
5. Premio:	5. rango, progetto No. 68	NIDO	CHF 8'000.--
6. Premio:	6. rango, progetto No. 54	Ma Mì	CHF 7'000.--

8. Considerazioni finali

Al termine dei lavori di valutazione, stabilita la graduatoria dei ranghi e dei premi, la Giuria commenta l'esito del concorso, rilevando come complessivamente l'esito sia più che positivo.

Riconosce nel livello qualitativo generale dei progetti un elevato grado di complessità relativamente all'entità del programma. Tale complessità riguarda sia il confronto con le peculiarità urbanistiche del luogo, sia le difficoltà di un tema progettuale articolato e nuovo per i suoi aspetti funzionali. Non da ultimo si riconoscono le difficoltà conseguenti alla grave situazione di emergenza sanitaria Covid19.

In conclusione la presidente della Giuria esprime a tutti i partecipanti il suo apprezzamento per l'impegno profuso, complimentandosi per il contributo dato e per il risultato raggiunto.

Ringrazia i colleghi e le colleghe istituzionali e i professionisti della Giuria per il lavoro svolto e per la partecipazione attenta e attiva durante tutte le fasi del concorso. Un ringraziamento è rivolto anche ai consulenti per i preziosi contributi durante le intere giornate di lavori.

9. Raccomandazione della giuria

9.1 Raccomandazione di aggiudicazione

La Giuria, convinta delle qualità del progetto classificato al 1. Rango e certa delle sue prerogative favorevoli a soddisfare appieno gli obiettivi del concorso, all'unanimità raccomanda al committente Comune di San Vittore di aggiudicare all'autore del progetto No. 36 LAB 21 il mandato per le prestazioni successive relative alla realizzazione dell'opera.

Resta riservata la verifica dello stato in regola dell'architetto per l'aggiudicazione, conformemente ai disposti di legge.

In caso di inadempienza, il mandato è affidato all'autore del progetto classificato secondo in graduatoria dei ranghi.

I commenti e le osservazioni della Giuria sul progetto dovranno essere prese in considerazione nello sviluppo successivo del progetto.

La Giuria segnala che, una volta assegnato il mandato all'autore del progetto raccomandato, nelle sue varie fasi di sviluppo il progetto potrà essere approfondito e sviluppato nel rispetto delle qualità e delle prerogative che lo hanno eletto.

9.2 Accompagnamento del progetto

Qualora l'autore del progetto non dimostri sufficienti competenze o esperienza per gestire la fase progettuale, la Giuria potrà proporre un accompagnamento iniziale da parte di un suo membro professionista.

Approvazione

Letto e approvato da tutti i membri, il presente rapporto è firmato alla fine dei lavori della Giuria:

Sig.ra Nicoletta Noi–Togni, Presidente .....

Ing. Misha Bianchi .....

Arch. Amando Ruinelli .....

Arch. Roberto Briccola .....

Arch. Piero Conconi .....

Sig.ra Pasqualina Cavadini .....

Arch. Alessandro Zara .....

San Vittore, 18 agosto 2020, ore 18:00

AUTORI

Dopo la firma del rapporto, la Giuria procede all'apertura delle buste con i motti, identificando gli autori come segue:

Autori dei progetti nella graduatoria ranghi, in ordine cronologico di apertura:

36	LAB21	Studio d'architettura Moro e Moro arch. Franco Moro	6600 Locarno
21	INTERNO URBANO	OP Architetti Associati Andrea de Accher e Giorgio Girardi	I-30172 Mestre
58	LA CA' GRANDA	Mattia Beltraminelli e Diego Guidotti, Architetti dipl. ETH	6500 Bellinzona
4	NOCCIOLO	Gian Paolo Ermolli Arquitecto	E-28015 Madrid
68	NIDO	Peter Jaeger Architetti con Lucia Catto Architetto	I-10124 Torino
54	MaMi	architetti Murialdo-Panizza Stefano Murialdo	8004 Zurigo

Autori degli altri progetti, in ordine cronologico di apertura

1	TüCC A SCÖLA	Juri Bardelli architetto + Federico Testa architetto	6850 Mendrisio
2	Nostre Vite	Enrico Sassi architetto Sagl	6900 Lugano
3	ELFIR	Stefano Taiana studio d'architettura Sagl	6900 Lugano
5	ORIGAMI	Oeschger Schermesser Architekten	8004 Zürich
6	PALALüC	Studio Architetto Stefano Ostinelli	I - 22100 Como
7	TERRA VIVA	Severin de Courten Architecte AAM	8006 Zürich
8	Nando e Nandolina	Eliane Dellla Gola Bigliotti Architektur	6340 Baar
9	Crocetta	W-Architectures Swiss SA	1003 Lausanne
10	Elementi puntuali	Paolo de Benedictis	I-30121 Venezia
11	Armonia	Adrian Weber Architekten GmbH	8048 Zürich
12	HUB4 Community	Officina di Architettura arch. Ferraris Paolo	I-13019 Varallo
13	Quadrivio	Floriani e Strozzi Architetti Sagl	6900 Paradiso
14	AI SCHCÖL	Studio d'architettura Paglialunga Georg	6942 Savosa
15	a - Dolf	Karim Notari, Laura Gianellini	6900 Lugano
16	LA FARFALLA DI PIETRA	Studio d'architettura Matteo Rossetti	I-20136 Milano
17	SCHOLE' 2020	Architetto Tommaso Monestiroli	I-20122 Milano

18	Trait d'union	Valsangiacomo Boschetti Architetti Sagl	6900 Lugano
19	Frammento	Guscetti studio d'architettura	6775 Ambri
20	CONVIVIO	Baserga Mozzetti architetti	6600 Muralto
22	tra montagne e campagna	Vincenzo Cangegmi Architetto Dipl. FH SIA SWB	7000 Coira
23	GIRASOLE	Bühler & Partner AG Architekten SIA OTIA SWB	4103 Bottmingen
24	LUDERE IN PARCO	Denicolà Architetti Associati	6500 Bellinzona
25	SMILE	Stefano Larotonda Architetto	I-22063 Cantù
26	Pietro	Gonçalo Byrne Arquitectos Lda	P-1250-101 Lisboa
27	THIS MUST BE A PLACE	Andrea Molteni Architetto	6900 Lugano
28	LOLA	EPURE Arch. et Urbanisme SA, arch. Marco Corda	1510 Moudon
29	LA QUINTA	PUNTOLINEA ARCHITETTURE arch. Domenico Zito	I-50132 Firenze
30	CONNUBIO	Riccardo Molteni e Manuele Mozzetti Architetti	6934 Bioggio
31	DANZA	Massimo Frasson + Silvia Passiglia architetti	6648 Minusio
32	ABC	Architetto Alice Maroso Tres	6834 Morbio Inf.
33	COLORS!	Studio d' arch. Claudio Tortelli	6648 Minusio
34	ANDIRIVIENI	architetto Francesco Bruno	I-20142 Milano
35	PODIUM	Krausbeck Santagostino Margarido Sagl	6872 Salorino
36	il decagono di pietra	studio teo architetto sagl arch. T. di Giuseppe	6514 Sementina
38	la farfalla	IB Cross Cultural Consulting Sagl Studio Blanco ad	6710 Biasca
39	campiCULTURA	architetti Campana Herrmann Pisoni	6612 Ascona
40	UNODUETRE	Studio d'architettura Paolo Andreani	6830 Chiasso
41	rubik	Lukas Meyer Ira Piattini	6814 Lamone
42	DON QUIXOTE	atelier ORA - Orti Riscassi Architekten GmbH	8004 Zürich
43	TORRINO	SARA BUCCI architetto	I-50122 Firenze
44	TAPPETO	studio d'architettura Flavio Nef	8032 Zürich
45	SEURAT	celoria Architects arch. Aldo Celoria	6828 Balerna
46	CLOSE TO THE EDGE	ACT architettura Sagl, Katia Accossato e Luigi Trentin	6830 Chiasso

47	L'INCONTRO	Architetti Russo Cortesi Sagl	6900 Lugano
48	TRE FRATELLI	studio we architetti eth fas sia arch. Felix Wettstein	Lugano
49	D.O.C.	Caruso Mainardi Architetti Associati	I - Milano
50	CARA MAESTRA	AIB Architetti Antonio Accardo, Daniel Brigginshaw	6900 Lugano
51	COCQUELICOT	Studio d'architettura Pietro Banzato	8004 Zürich
52	Alla Stazione	HOMA architetti Sagl Dario Martinelli e Michel Roncelli	6600 Muralto
53	NELLA MISURA IN CUI	Studio d'architettura Stefano Passamonti	I-20124 Milano
55	C'ERA UNA VOLTA	Explotecnica Project Management arch. Giorgia Colombo	6916 Grancia
56	COORDINATA ZERO	Arch. Alessandro Pagliuga e Arch. Lorenzo Rizzuti	6526 Prosito
57	abbecedario	Schaufelbühl Ruf Architekten GmbH	7000 Chur
58	GUARDA AL FUTURO	Enrico Garbin - 2 architetti	I-36078 Valdagno
60	LIQUIRIZIA	Bettazza-Maddalena-Pirotta arch. Jonatan Maddalena	6672 Gordevio
61	LINEA TRE	Furio Montoli, Srdjan Zlokapa arch. Furio Montoli	4056 Basel
62	SCHOLA VERANDA	Flavio Facchini Architetto	8048 Zürich
63	VERALT	Cereghetti & Bruni Architetti SA	6563 Mesocco
64	Li BeR Tà	studio di architettura Luigi Cereghetti, arch. dipl. HES	6534 San Vittore
65	SCORCI SUL FUTURO	ARCHISBANG Associati Architetto Marco Giai Via	I-10128 Torino
66	PINGU	Mattia Canepa Architetto	6805 Mezzovico
67	IL FRUTTO DELLA VITA	Studio di Architettura Arch. José Stefanini	6535 Roveredo
69	CONSAEPTUM	Architetti Pellegrini / Pasuto arch. Luigi Pellegrini	6854 San Pietro
70	ONDA VERDE	Cecilio Di Pietro Architetto	6933 Muzzano
71	ERRATICO	Arch. Stefano Moor - Arch Renata Rachele Chelo Fiamma	6900 Lugano
72	ATRIUM	Architetti Serena Santini e Filippo Santoni	8048 Zürich
73	RE SENZA CORONA	Giovanni Vanetta Architetto EPFL OTIA	6944 Cureglia

ESPOSIZIONE DEI PROGETTI E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Tutti i progetti verranno esposti al pubblico nella palestra comunale di San Vittore, da venerdì 4 settembre fino a domenica 13 settembre 2020 compresa, secondo i seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 20:00

sabato e domenica dalle 14:00 alle 18:00.

A seguito della contingenza Covid-19 l'esposizione dei progetti è aperta solo a un limitato numero di persone e vige l'obbligo della mascherina.

Il presente rapporto della Giuria sarà scaricabile dal sito www.sanvittore.ch